



IO1.3: Stato dell'arte e migliori pratiche nella lotta alla violenza contro gli atleti femminili (versione definitiva)

Università di tecnologia di Cipro

Gennaio 2022

Tabella dei contenuti

| | |
|---|-----------|
| CHI È EWA | 4 |
| PERCHÉ LO FACCIAMO | 4 |
| CON CHI LO FAREMO | 4 |
| COSA FAREMO | 5 |
| PARTNER DI PROGETTO | 5 |
| FORME DI ABUSO E MOLESTIE NELLO SPORT | 6 |
| L'APPROCCIO | 7 |
| 1. INSEGNAMENTI TRATTI DALLA PROCEDURA DI DIALOGO CIVICO | 9 |
| 1.1. ELEMENTI ESSENZIALI DI UNA POLITICA EFFICACE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE NELLO SPORT | 10 |
| 1.2. SUGGERIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DI UN'EFFICACE RETE EUROPEA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE NELLO SPORT E MODI IN CUI CIASCUNA ORGANIZZAZIONE PARTECIPANTE PUÒ CONTRIBUIRE A TAL FINE | 13 |
| 2. MIGLIORI PRATICHE | 14 |
| 2.1 MISURE ATTIVE DI POLITICA STATALE PER PREVENIRE LA DISCRIMINAZIONE E LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NELLO SPORT | 15 |
| 2.1.1 CIPRO: L'ORGANIZZAZIONE PER LO SPORT DI CIPRO (OSC) PER L'ATTUAZIONE DI MISURE DI BENESSERE E PROTEZIONE PER TUTTI I PARTECIPANTI ALLO SPORT, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI BAMBINI E AI GIOVANI ATLETI | 15 |
| 2.1.2. BELGIO: "EMANCIPAZIONE DELLE DONNE NELLO SPORT": UN'INIZIATIVA DEL COMITATO OLIMPICO FEDERALE BELGA (COIB) | 17 |
| 2.1.3. TURCHIA: RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA IN TURCHIA: PROGETTO DI MONITORAGGIO DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE, STUDIO SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE NELLA MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLO SPORT | 20 |
| 2.1.4. CIPRO: ABUSI SESSUALI NELLO SPORT: MANUALE/TESTO PER LA CONOSCENZA, LA RISPOSTA E LA SEGNALAZIONE DI CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DI MINORI (ORGANIZZAZIONE PER LO SPORT CIPRIOTA) | 22 |
| 2.1.5. BELGIO: UNITÀ SOSTEGNO DI GENERE — MINISTERO DELLA FEDERAZIONE VALLONIA-BRUXELLES | 24 |
| 2.2. CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE DEL PUBBLICO | 27 |
| 2.2.1. BELGIO: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE 2016: DONNE, ATLETI COME QUALSIASI ALTRO? — FEMMES PRÉVOYANTES SOCIALISTES | 27 |
| 2.2.2. TURCHIA: DIRE "SMETTERE" DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE | 29 |
| 2.2.3. BELGIO: PROMOZIONE DELLO SPORT ATTRAVERSO LE DONNE VLOGGER & RADIO DJ — MINISTERO FIAMMINGO DELLO SPORT | 30 |
| 2.2.4. UE (CONSIGLIO D'EUROPA): COMINCIA A PARLARE | 32 |
| 2.3. INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER PREVENIRE E AFFRONTARE LA DISCRIMINAZIONE E LA VIOLENZA DI GENERE | 33 |
| 2.3.1. GRECIA: POLITICHE DI SALVAGUARDIA DELL'ATHLETE-SAFEGUARDING | 33 |
| 2.3.2. ITALIA: "LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE ATLETE FEMMINILI" | 35 |
| 2.4. INIZIATIVE DI ORGANIZZAZIONI SPORTIVE E DI ALTRI ORGANISMI (AD ESEMPIO ONG, ENTI GOVERNATIVI LOCALI) | 36 |
| 2.4.1. BELGIO: BILANCIA TONDELLO SPORT | 36 |
| 2.4.2. GRECIA: INCLUSIONE ATTRAVERSO LO SPORT (PROGETTI RISE-BEYOND GOALS 1 & 2 E PROGETTO DIALECT FINANZIATO DALL'UE) | 39 |

| | |
|--|-----------|
| 2.4.3. BELGIO: BRIGHT BRIGHT LEAGUE BELGA (BBFL) | 42 |
| 2.5. PROGETTI FINANZIATI DALL'UE | 43 |
| 2.5.1. BULGARIA: "LE DONNE EUROPEE NELLO SPORT: ADEGUARE LA GOVERNANCE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE PER LE DONNE" — E-WINS | 43 |
| 2.5.2. BULGARIA: "TUTTI IN — VERSO L'EQUILIBRIO DI GENERE NELLO SPORT" | 45 |
| 2.5.3. BULGARIA: UN PROGETTO GOAL | 47 |
| 2.5.4. ITALIA "PROGETTI EGPIS1 &EGPIS2 "INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE DELLE RAGAZZE ALLO SPORT" | 49 |



Chi è EWA1

Ewa è un partenariato collaborativo cofinanziato dalla Commissione europea grazie al programma ERASMUS +. Tuttavia,...

"Ewa non è solo un progetto, ma è un ideale. Ideale per ogni ragazza e donna che loda lo sport, che vuole sentirsi al sicuro negli spogliatoi della sua società, rispettato come essere umano, riconosciuto come atleta, sostenuto dalla sua squadra di professionisti. Ewa è l'atleta donna che lotta ogni giorno per rompere, vincere giochi, divertirsi."

Perché lo facciamo

Lotta contro le molestie e la discriminazione delle donne nello sport

La discriminazione e le molestie nei confronti delle donne nello sport sono un problema percepito in modo pervasivo dalle atlete femminili in tutti gli sport. Gli atteggiamenti o i comportamenti discriminatori adottati dagli uomini sono solo la punta di un iceberg che mette costantemente in pericolo ed esercita pressioni sulle atlete in tutti i principali campi e campi sportivi.

Ciascuno di essi — **violenza, abuso, molestie e discriminazione** — si riferisce a una serie di dinamiche che si sovrappongono agli altri, e ciascuna di esse trova espressione su un'ampia gamma di livelli (verbale, fisico, sessuale, emotivo, psicologico, sociale, culturale, organizzativo, economico, mediatico, ecc.) e per diversi scopi dannosi (autostima personale dell'autore del reato, realizzazione sessuale, sfruttamento economico, sottojugazione culturale, guadagno di status, ecc.).

Con chi lo faremo

I nostri gruppi destinatari

- Ambasciatori per la parità di diritti nello sport: Un gruppo di atleti donne selezionate e formate durante il progetto, che svolgeranno il ruolo cruciale di avere un impatto diretto sugli altri gruppi destinatari.

¹<https://ewa-project.eu/project.php>

- Atleti femminili in Europa: L'essenza stessa del nostro progetto: nuovi arrivati, dilettanti, professionisti.
- Professionisti dello sport: Dirigenti, allenatori, operatori sanitari, reporter, che vogliono contrastare la cultura chauvinista che viene loro imposta lavorando con atlete femminili.
- Pubblico sportivo: Da un lato, promuovono lo sviluppo di sport femminili partecipando a partite e giochi, mentre, dall'altro, sono statisticamente riconosciuti come i principali autori di violenze nei confronti degli atleti di cui sono tifosi.

Cosa faremo

Svilupperemo una comunità di atleti, professionisti, dirigenti sportivi e responsabili politici in Europa al fine di prevenire e contrastare attivamente la violenza, gli abusi, le molestie e la discriminazione nei confronti delle atlete donne in ambienti sportivi chiave, fornendo loro conoscenze, istruzione e strumenti pratici specificamente concepiti dal progetto.

Partner di progetto

Coordinatore

Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale (E.N.D.A.S.), Italia.

Partner

- BulSport/Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport, Bulgaria.
- Direzione distrettuale di Çatalca per l'istruzione nazionale (CDDNE), Turchia.
- Istituto europeo per lo sviluppo locale (EILD), Grecia.
- Associazione Giovani dell'iniziativa "Istruzione, gioventù e sport Club", Turchia.
- INFOREF, Belgio.
- Inovacija Akademija- Accademia per l'innovazione, Lituania.
- Consiglio delle federazioni sportive lettone (LSFP), Lettonia.
- Università di tecnologia di Cipro (CUT), Cipro.

Forme di abuso e molestie nello sport²

Definizioni adottate nella dichiarazione di consenso del COI (Mountjoy, 2016)

- **Abuso fisico:** *Traumi non accidentali o lesioni fisiche causate da punzonatura, battuta, kicking, morso, bruciatura o comunque danneggiamento di un atleta. Ciò potrebbe includere un'attività fisica inappropriata forzata o imposta (ad esempio, carichi di formazione inadeguati all'età o inadeguati alla fisione-inadeguatezza; in caso di lesioni o dolore); consumo forzato di alcol; o pratiche di doping sistematiche.*
- **Abusi psicologici:** *Un modello di comportamenti intenzionali, prolungati e ripetuti senza contatto nell'ambito di una relazione di potenza differenziata. Questa forma di abuso è al centro di tutte le altre forme. Alcune definizioni si riferiscono ad abusi emotivi o psicologici intercambiabili. Nel presente documento si fa riferimento ad abusi psicologici in riconoscimento del fatto che la psicologia è costituita da più di emozioni. Si tratta inoltre di cognizioni, valori e credenze su se stessi e sul mondo. I comportamenti che costituiscono un abuso psicologico riguardano la vita interna di una persona in tutta la sua profonda portata.*
- **Abusi sessuali:** *Qualsiasi comportamento di natura sessuale, che non si tratti di contatto, contatto o penetrazione, in cui il consenso è costretto/manipolato o non può essere dato o non può essere dato.*
- **Molestie sessuali:** *Qualsiasi comportamento indesiderato e indesiderato di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico.*
- **Sport sicuro:** *Un ambiente atletico rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza non accidentale nei confronti degli atleti.*

² *Definizioni adottate nella dichiarazione di consenso del COI*

https://stillmed.olympic.org/media/Document%20Library/OlympicOrg/IOC/What-We-Do/Protecting-Clean-Athletes/Safeguarding/IOC-Consensus-Statement_Harassment-and-abuse-in-sport-2016.pdf

L'approccio

La presente pubblicazione è il risultato di un processo di ricerca organizzato e attuato in quattro fasi. Nella fase iniziale è stata condotta un'approfondita ricerca documentale volta a mappare le organizzazioni impegnate nell'eliminazione delle disuguaglianze e della violenza di genere nello sport in ciascun paese partecipante. In questa fase è stato fornito un numero adeguato di ore di lavoro/tempo di progetto per creare un elenco, il più completo possibile, delle principali organizzazioni che possono svolgere un ruolo catalizzatore in termini di intervento in ciascun paese.

Nella fase successiva è stato posto l'accento sul processo di interconnessione e comunicazione con le parti interessate al fine di creare una mappa unica delle organizzazioni che collaborano a livello europeo. L'obiettivo di questo processo era fornire lo "spazio" e la metodologia comune in modo che le varie parti interessate potessero raggiungere i loro colleghi a livello europeo, scambiare idee e preoccupazioni, condividere buone pratiche e addirittura sviluppare iniziative comuni per combattere la discriminazione di genere e la violenza nello sport. Pertanto, in questa fase, l'elenco delle parti interessate è stato finalizzato con le organizzazioni che hanno risposto all'invito del progetto EWA a svolgere un ruolo attivo nelle seguenti fasi di attuazione: **mappatura delle buone pratiche e partecipazione ai dibattiti civici**.

Considerando che un presupposto fondamentale per il conseguimento degli obiettivi del progetto è la partecipazione attiva delle persone direttamente interessate nella terza fase, è stato inviato un modulo di registrazione a tutte le organizzazioni per chiedere loro di registrare le iniziative, le pratiche, le politiche e i progetti che hanno attuato nei rispettivi paesi e che merita di essere evidenziata a livello europeo. Questo approccio dal basso verso l'alto aveva una duplice finalità. Da un lato, ha tenuto conto delle opinioni degli organi più pertinenti e, dall'altro, è diventato un "ponte" per l'attuazione del dibattito pubblico, che è stata l'ultima fase forse più critica di questo processo.

Durante la fase finale sono stati organizzati dibattiti civici in tutti i paesi partecipanti per discutere la discriminazione di genere e la violenza nello sport, le esigenze attuali, le politiche già attuate o da attuare, la necessità di mettere in evidenza le buone pratiche e le opportunità che emergono dal contributo di ciascun partecipante a questa direzione. Di fatto, le principali conclusioni e conclusioni dei dibattiti civici sono state inserite nel presente manuale sulla base della logica secondo cui si tratta di raccomandazioni aggiornate delle organizzazioni direttamente coinvolte, ma anche perché costituiscono suggerimenti essenziali per la ricerca futura.

In conclusione, la pubblicazione del presente manuale è integrata dal funzionamento della piattaforma interattiva dell'EWA3, uno spazio web in cui il dibattito pubblico già avviato nell'ambito di questo progetto potrebbe proseguire a livello europeo. Si auspica che questo primo passo si trasformi in iniziative e pratiche future contro la discriminazione e la violenza di genere. In questa direzione cercheremo di fare dell'empowerment Women Athletes (progetto EWA) un punto di partenza.

³<https://ewa-project.eu/platform/>



1. Insegnamenti tratti dalla procedura di dialogo civico

Nel 2021 i partner del progetto EWA hanno preso l'iniziativa di avviare un dialogo pubblico per affrontare efficacemente la questione della discriminazione di genere nello sport. Il risultato è stato l'organizzazione di tavole rotonde in tutti i paesi partecipanti. Tali dibattiti hanno visto la partecipazione di decine di rappresentanti di associazioni, club, federazioni, movimenti, comunità, enti pubblici e altre parti interessate nel settore sportivo.

La registrazione, l'analisi e la sintesi delle opinioni e delle esperienze di questo gruppo di persone in tutta Europa sono considerate importanti in termini di attuazione di pratiche contro la discriminazione di genere e la violenza nello sport. Queste persone hanno vissuto di prima mano e sanno dall'esperienza personale "cosa funziona e cosa non lo è", vale a dire come le politiche contro la discriminazione di genere possono diventare efficaci e sostenibili. Per affrontare la questione, tutte le tavole rotonde sono state organizzate intorno a tre assi principali:

- gli elementi fondamentali di una politica efficace contro le discriminazioni di genere nello sport
- proposte per il funzionamento di un'efficace rete europea contro la discriminazione di genere nello sport e ipoli in cui ciascuna organizzazione partecipante può contribuire a tal fine

I principali risultati e conclusioni di questo processo sono presentati qui di seguito al fine di contribuire a un'attuazione più efficace delle pratiche e delle politiche volte a eliminare il fenomeno.

1.1. Elementi essenziali di una politica efficace contro le discriminazioni di genere nello sport

- La creazione di un terreno comune in ciascun paese che "metta sulla stessa pagina" tutte le parti interessate e l' *istituzionalizzazione* di organismi quali l'istituzione di un responsabile della protezione sociale, almeno uno per ciascuna federazione sportiva potrebbe sostenere efficacemente le rispettive politiche attuate. L'istituzionalizzazione del "responsabile sociale interno" potrebbe fungere da punto di riferimento e coordinamento per tutte le azioni attuate contro la discriminazione di genere nello sport. Infine, una sinergia tra le federazioni potrebbe moltiplicare gli effetti positivi dell'attuazione delle politiche. Nel corso del dibattito il ruolo dell'istituzionalizzazione e la necessità di procedure standardizzate sono stati sottolineati più di una volta come mezzo per realizzare cambiamenti permanenti.
- Si dovrebbe porre l'accento sugli *interventi in una fase precoce*, vale a dire nelle scuole e durante le lezioni di ginnastica in cui si riproducono stereotipi, stereotipi e violenze di genere. Allo stesso tempo, l'istruzione primaria è considerata il contesto in cui esiste il potenziale di insegnamento più efficace e di opportunità in evoluzione. Tutto inizia a scuola: avere sport meno "di genere" in PE, formare insegnanti e allenatori su questioni di uguaglianza dando visibilità alle atlete femminili e alle aggressioni che subiscono.
- L'adozione e l'applicazione di una metodologia in cui non viene attuata alcuna politica a meno che non *provenga da persone che lavorano in ambienti sportivi (atleta, professionisti dello sport, allenatori, ecc.) e non sia formata da esse*, ad esempio, descrive una metodologia che contribuisce a coinvolgere pienamente le persone direttamente interessate ed evitare errori, problemi di comunicazione e problemi di diffusione che possono portare al risultato opposto. Nella stessa direzione, sono necessari *uno studio d'impatto* e uno studio sul modo in cui le persone percepiscono i cambiamenti e i messaggi che la politica intende trasmettere.
- Per aumentare ulteriormente le probabilità di successo, una politica dovrebbe garantire la raccolta di *dati relativi al genere* in modo da poter misurare i cambiamenti sia qualitativi che quantitativi nel lungo periodo. Questa disposizione potrebbe anche contribuire alla creazione e alla ridefinizione, se necessario, del piano strategico e della definizione degli obiettivi. Sembra "comune", ma questa disposizione non è sempre applicata. La conservazione di dati quantitativi e qualitativi consente alle parti interessate di monitorare gli episodi di violenza, definire gli indicatori di monitoraggio e garantire che gli stereotipi siano effettivamente eliminati.

- In particolare dopo lo scoppio del movimento #MeToo, una politica *dovrebbe affrontare il rischio che le parti interessate attuino il minimo indispensabile* previsto dalla legge (come lo svolgimento di un seminario pertinente) senza garantire *la continuità dell'attuazione* della politica applicata.
- Qualsiasi sforzo connesso a una politica sotto forma di manuali, codici di contatto, legislazione, ecc. deve essere associato ad azioni di formazione costanti e ben organizzate. *La narrazione* nello sport è un modo efficace per rompere gli stereotipi di genere. È già stata attuata con successo e ampiamente contro il bulling omofobo. Inoltre, "coinvolgere gli alleati uomini" per la parità di genere nello sport, seguendo il paradigma delle alleanze Gay-Straight, potrebbe funzionare in modo efficace e moltiplicare l'utilità della politica attuata.
- Ciascuna politica dovrebbe *essere attentamente adattata alle esigenze specifiche e al contesto socioculturale* del paese in cui sarà attuata. L'adozione indiscriminata di una politica che ha avuto successo in un contesto non si è dimostrata efficace in un contesto diverso. Inoltre, l'uso esclusivo di materiale stampato come una guida tende a diventare meno efficace. Si dovrebbe porre l'accento su strumenti interattivi quali giochi di ruolo o cortometraggi lanciati sui media di massa e/o sui social media. Questi modi di intervento si sono dimostrati più utili per contrastare la violenza di genere, le molestie sessuali e la discriminazione.
- Una politica efficace è fondamentale per *rivolgersi a allenatori, insegnanti e professionisti dello sport*, dato il loro ruolo chiave nell'affrontare le questioni relative alla discriminazione di genere. La creazione di seminari di formazione con l'obiettivo di renderli "agenti di cambiamento" nel settore è un modo per realizzare cambiamenti su vasta scala.
- Qualsiasi tipo di *riforma politica non può avere successo se la voce delle donne non viene ascoltata e rispettata*. Il loro punto di vista e la loro voce devono essere i primi per garantire che lo sport femminile riceva l'attenzione che merita dal basso al più alto livello. Nel settore dello sport è necessario aumentare il numero di donne in posizioni di responsabilità sia in enti pubblici che privati e rafforzare la partecipazione delle donne ai posti di allenatore e ai centri decisionali.
- È importante *distinguere tra informazione e formazione*. Informare e sensibilizzare le donne e gli uomini nel mondo dello sport su come prevenire e denunciare qualsiasi forma di discriminazione e molestia, sebbene a volte sia molto difficile e frustrante, è fondamentale. D'altro canto, la parte relativa alla formazione deve essere incentrata sulle

capacità e competenze specifiche che gli ambasciatori della parità di genere devono acquisire per diventare modelli di ruolo e punti di riferimento per la loro comunità.



1.2. Suggerimenti per il funzionamento di un'efficace rete europea contro la discriminazione di genere nello sport e modi in cui ciascuna organizzazione partecipante può contribuire a tal fine

- È comunemente riconosciuto che, dopo il completamento di molti progetti pertinenti, la maggior parte delle collaborazioni perde a causa della fine della cooperazione e della comunicazione tra i partner del progetto. La messa a disposizione di procedure per mantenere le reti create durante l'attuazione dei progetti contro la discriminazione di genere è di grande importanza. A tal fine, i membri della rete potrebbero avvalersi di un'app di messaggistica gratuita e multiplatforma che consenta agli utenti di effettuare chiamate video e vocali, inviare messaggi di testo, ecc., con una semplice connessione Wi-Fi.
- La continuità e la sostenibilità di una rete dopo la fine di un progetto potrebbero essere garantite anche se è disponibile un fondo di esercizio per la sua manutenzione. Un altro modo è quello di "sviluppare" il progetto. Ad esempio, un progetto attuato nell'istruzione secondaria potrebbe essere adattato alle esigenze dell'istruzione primaria dagli stessi membri della rete.
- La creazione di un centro dedicato alla violenza di genere nello sport in ciascun paese e successivamente la loro interconnessione a livello europeo potrebbe garantire che i dati ottenuti siano trattati e distribuiti in modo efficace. In questa rete dovrebbero essere incluse entità ben note e consolidate e dovrebbero essere nominati "ambasciatori" le cui attività potrebbero avere un "effetto moltiplicatore".
- Vi è una forte necessità di sinergie nella produzione di materiali/prodotti da fornire e nella formazione della formazione, in modo che gli sforzi della rete possano avere un impatto positivo. Il contesto sportivo "non è facile" e possono verificarsi reazioni negative durante lo sforzo di rimodellarlo e combattere la discriminazione di genere. In termini di sinergie, dovrebbero essere istituiti gruppi di lavoro come gli EWA perché le organizzazioni partecipanti non sempre dispongono di un quadro chiaro di ciò che ciascun partner può offrire. È quindi importante che le diverse organizzazioni si conoscano.

2. Migliori pratiche

Il presente manuale mira a mettere in evidenza le iniziative avviate da vari organismi (agenzie governative, organizzazioni sportive, federazioni, ONG) nei paesi partecipanti al progetto EWA. Queste iniziative potrebbero essere utili come migliori pratiche e proposte per azioni future a livello sia nazionale che europeo. Per la raccolta delle migliori pratiche, la codifica utilizzata è stata basata sullo studio della Commissione europea dal titolo Gender-Based Violence in Sport⁴. Le migliori pratiche registrate potrebbero essere integrate nei seguenti settori tematici:

- 1. Misure attive di politica statale per prevenire la discriminazione e la violenza contro le donne nello sport**
- 2. Campagne di sensibilizzazione del pubblico**
- 3. Iniziative di formazione per prevenire e affrontare la discriminazione e la violenza di genere**
- 4. Iniziative di organizzazioni sportive e di altri organismi (ad esempio ONG, enti governativi locali)**
- 5. Progetti pertinenti finanziati dall'UE**

⁴https://sport.ec.europa.eu/sites/default/files/gender-based-violence-sport-study-2016_en.pdf

2.1 Misure attive di politica statale per prevenire la discriminazione e la violenza contro le donne nello sport

2.1.1 Cipro: L'Organizzazione per lo sport di Cipro (OSC) per l'attuazione di misure di benessere e protezione per tutti i partecipanti allo sport, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani atleti

Astratto

Gli orientamenti delle OSC mirano a: a) la sensibilizzazione e gli orientamenti alle federazioni sportive nazionali per l'attuazione di misure di protezione e salvaguardia, b) l'incoraggiamento e la responsabilizzazione delle federazioni sportive nazionali al fine di adottare le misure pertinenti e c) l'adozione di una filosofia comune in materia di politica sociale tra le organizzazioni della società civile e le federazioni sportive nazionali.

Descrizione della pratica/azione

Il programma è rivolto alle federazioni sportive nazionali (comitati/consiglio di amministrazione). Si tratta di un programma educativo ideato dalla commissione per la parità di genere nello sport della OSC sotto forma di documento scritto, in primo luogo, e fornisce un orientamento graduale alle federazioni sportive nazionali per garantire il benessere e la sicurezza di tutti i partecipanti allo sport, ponendo l'accento sui bambini e i giovani nello sport. Gli orientamenti delle OSC forniscono informazioni e conoscenze sugli abusi e le molestie nello sport (definizioni, cosa, perché e come si verificano gli abusi nello sport) e raccomandano le seguenti otto (8) fasi, che devono essere adottate e attuate, per la protezione e il benessere di tutti i partecipanti, ponendo l'accento sugli atleti infantili: Dichiarazione politica, procedure di gestione, sostegno (istituzione di ruoli di funzionario responsabile), formazione e istruzione, codici deontologici, procedure di assunzione del personale, collaborazioni con organizzazioni specializzate nella tutela e nel benessere dei minori e meccanismi di monitoraggio e valutazione.

Risultati e punti di forza

Il successo di questi orientamenti si basa sull'attuazione a lungo termine che si prefigge di caratterizzarne la creazione. Per conseguire tale obiettivo, le organizzazioni della società civile organizzano seminari educativi rivolti ai presidenti e ai dirigenti delle federazioni sportive nazionali al fine di fornire una formazione specifica sull'attuazione delle misure in 8 fasi descritte negli orientamenti. Durante i seminari i partecipanti sono facilitati con materiale di supporto, tra cui dichiarazioni politiche, opuscoli informativi, contatti utili e altro materiale didattico che li assista nell'attuazione della loro politica sociale specifica — della federazione nazionale. Inoltre, al fine di garantire il proseguimento e l'approccio proattivo all'attuazione degli orientamenti delle OSC, quando una federazione sportiva nazionale adotta misure

concrete, essa riceve una certificazione corredata di un logo, da parte dell'OSC, in riconoscimento del lavoro proattivo svolto dall'organizzazione in materia di salvaguardia e promozione del benessere, che può essere utilizzato a fini promozionali e di marketing della federazione sportiva nazionale.

Dati di contatto

Tel.: + 357 228970000

Fax: + 357 223582222

Ulteriori informazioni:

<https://cyprusports.org/phocadownload/AsfaleiaKaiYgeia/ATHLETE-WELFARE.pdf> (in greco)

2.1.2. Belgio: "Emancipazione delle donne nello sport": Un'iniziativa del Comitato olimpico federale belga (COIB)

Astratto

La parità di genere è un obiettivo importante nella nostra ricerca di un mondo migliore attraverso lo sport. Vi sono ancora troppi ostacoli per le donne nello sport, indipendentemente dalla loro età. "Responsabilizzare le donne nello sport" significa eliminare le barriere sia nella gestione che sul campo. La missione di "Empowering Women in Sport" consiste contemporaneamente nell'individuare gli ostacoli alla partecipazione e alla visibilità delle donne nello sport, nel definire una strategia incentrata sulla promozione della parità di genere sulla base di orientamenti definiti e nell'attuare piani d'azione mirati. Riguarda atleti, allenatori, funzionari e amministratori. Questo progetto innovativo deriva da una collaborazione con le tre comunità linguistiche belghe, Adeps, Sport Vlaanderen, Ostbelgien, tutte le federazioni sportive e molti altri partner.

Descrizione della pratica/azione

Nel 2018 il consiglio di amministrazione del COIB (Comitato olimpico federale belga) ha deciso di istituire una task force "Donne & Sports" su iniziativa di tre dei suoi membri di sesso femminile, Dominique gavage (membro della commissione di selezione COIB), Gwenda Stevens (presidente della commissione di funzionari della COIB) e Dominique MonAMI (ex giocatore tennis, medaglia di bronzo nelle Olimpiadi di Sydney 2000). L'obiettivo era sviluppare una strategia per promuovere lo sport femminile. Da un'indagine condotta da questa task force su un campione di donne, tra cui 214 atleti, allenatori, amministratori e funzionari di Team Belgium, è emerso che il 68 % di essi ritiene che le donne siano sottorappresentate nella struttura sportiva. Nel frattempo, solo il 23 % ritiene che le donne abbiano la stessa visibilità dei loro omologhi maschi nei media. Inoltre, sempre secondo questo sondaggio, i media sono i primi a essere responsabili di questa mancanza di visibilità delle donne. Infine, il 72 % aggiunge che questa differenza tra atleti di sesso femminile e maschile si manifesta anche nel divario retributivo di genere. In altre parole, è giunto il momento di agire!

Forti legami di questa iniziativa, i "Game Changers", un gruppo rappresentato da nove atleti di élite, Ann Wauters, Gella Vandecaveye, Tia Hellebaut, Evi Van Acker, Kim Gevaert, Gitte Haenen, Kimberly Buys, Elfje Willemssen e Nicky Degrendele, che ritengono che sia giunto il momento di promuovere lo sport femminile. Questo gruppo rimane aperto a tutti gli atleti — donne e uomini — che desiderano agire e impegnarsi in questo progetto. Insieme alla task force "Donne & Sports", le "Game Changers" lavoreranno allo sviluppo di una strategia lungimirante per lo sviluppo di sport femminili e per la parità di trattamento tra uomini e

donne nello sport di élite, nonché per aiutare tutti ad avere accesso a una posizione di responsabilità.

Missione

La missione di "responsabilizzare le donne nello sport" è contemporaneamente quella di individuare gli ostacoli alla partecipazione e alla visibilità delle donne nello sport, di definire una strategia incentrata sulla promozione della parità di genere sulla base di orientamenti definiti e di attuare piani d'azione mirati. Riguarda atleti, allenatori, funzionari e amministratori. Questo progetto innovativo deriva da una collaborazione con le tre comunità linguistiche belghe, Adeps, Sport Vlaanderen, Ostbelgien, tutte le federazioni sportive e molti altri partner.

Attività

Condurre campagne di sensibilizzazione sulla parità di genere con il sostegno di tutte le parti interessate del settore dello sport. Adottare azioni specifiche nelle scuole e nei club sportivi per incoraggiare lo sport tra le giovani ragazze. Organizzare sessioni di formazione e seminari di rete sul tema della parità di genere, aumentare la condivisione delle informazioni attraverso i social media.

Risultati e punti di forza

"Nell'ambito della missione del COIB — Visione, è fondamentale ispirare le donne a occupare un posto più ampio nello sport", afferma Dominique gavage. "Vogliamo aumentare la percentuale di donne attive nello sport, indipendentemente dal loro ruolo, atleta, allenatore, funzionario o amministratore". "In qualità di atleta e donna, ritengo che sia molto importante poter accedere a ruoli di supervisione, quali allenatore, funzionario o amministratore", afferma Ann Wauters, stella dei Cats belgi. Dobbiamo assolutamente aumentare la visibilità delle donne e incoraggiarle a svolgere un ruolo attivo fornendo loro gli strumenti necessari per raggiungere i loro obiettivi senza un pragmatismo e un successo. Le "Game Changers" sono determinate a partecipare a questo progetto e a condurre azioni concrete sul campo per avere successo nella loro missione. Le "Game Changers" includevano in 2018 nove atleti di élite. Questo gruppo rimane aperto a tutti gli atleti — donne e uomini — che desiderano agire e impegnarsi in questo progetto. Attualmente comprende 29 atleti impegnati a scuotere le cose. Il sito web "Empowering Women in Sport" propone mensilmente testimonianze di atleta nelle sue "News". Dalla sua creazione nel 2018 sono state raccolte e pubblicate oltre 200 testimonianze.

Limitazioni

Tale azione dovrebbe essere resa più visibile per essere più incisiva. Il collegamento con altre iniziative come il progetto EWA sarebbe un'ottima opportunità.

Insegnamenti tratti

Le azioni devono essere intraprese su ogni fronte (scuole, club sportivi, pubblico generale, ecc.), tutte le parti interessate devono essere coinvolte, informate e formate, devono essere utilizzati tutti i media (stampa, social media, ecc.) e dobbiamo sempre restare vigili!

Dati di contatto

Comitato Olympique et Interfédéral Belge (COIB)

Avenue de Bouchout 9,

1020 Bruxelles (Belgio)

Tel.: + 32 (0)2 474 51 50

E-mail: info@olympic.be

Ulteriori informazioni

www.teambelgium.be

<https://teambelgium.be/fr/page/olympisme-en-action>

<https://teambelgium.be/fr/nouvelle/empowering-women-in-sports-le-coib-lance-une-nouvelle-plateforme-dediee-a-l-egalite-des-genres-dans-le-sport>

2.1.3. Turchia: Rafforzamento della democrazia partecipativa in Turchia: Progetto di monitoraggio dell'uguaglianza di genere, studio sull'uguaglianza di genere nella mappatura e monitoraggio dello sport

Astratto

La relazione è il risultato di una serie di lavori di mappatura tematica e di sforzi volti a sviluppare indicatori di monitoraggio della parità di genere nell'ambito del rafforzamento della democrazia partecipativa in Turchia: Progetto di monitoraggio dell'uguaglianza di genere. Il progetto (2013-2017) ha comportato incontri e scambi di opinioni con varie istituzioni e parti interessate. Il punto comune emerso in questo processo era la necessità di sviluppare meccanismi indipendenti per il monitoraggio e la valutazione delle politiche del gruppo di esperti attuate in Turchia.

Descrizione della pratica/azione

L'obiettivo della relazione era quello di mappare la parità di genere nello sport in Turchia e di elaborare indicatori individuando le norme e gli standard necessari per garantire la parità di genere in questo settore. In tal modo, mirava a eliminare gli ostacoli alla parità di accesso delle donne alle opportunità nello sport, a emancipare e migliorare lo status delle donne e a consentire loro di essere attivamente presenti nello sport. Pur delineando il suo ambito di attività, il rafforzamento della democrazia partecipativa in Turchia: Il progetto di monitoraggio dell'uguaglianza di genere ha adottato un approccio "attento alla dimensione di genere e basato sui diritti". Gli obiettivi fondamentali del progetto sono i seguenti: Sostenere l'inclusione di norme e standard internazionali sviluppati per il gruppo di esperti nella legislazione, nelle pratiche e nelle politiche di monitoraggio in Turchia; comunicazione delle aree problematiche relative ai gruppi di esperti attraverso la mappatura; contribuire all'istituzionalizzazione di una strategia indipendente, scientifica e integrata in Turchia mediante lo sviluppo di indicatori di monitoraggio specifici per la parità di genere; e rafforzare la cooperazione tra il governo e la società civile e la capacità di monitoraggio nel settore del gruppo di esperti. Il beneficiario di questo progetto finanziato dall'Unione europea è stato il ministero degli Affari esteri, Direzione Affari europei, Unità centrale finanze e contratti, l'amministrazione aggiudicatrice e l'Associazione per il monitoraggio della parità di genere era il partner esecutivo.

Risultati e punti di forza

Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti azioni:

- Capacità di mappatura delle organizzazioni della società civile (OSC) e di altri attori pubblici (monitoraggio strutturale)
- Mappatura delle disuguaglianze di genere in Turchia
- Parità di genere nella partecipazione allo sport

- Relazione sulla parità di genere nel processo decisionale nello sport
- Violenza di genere nello sport
- Parità di genere nei media sportivi

Limitazioni

Rivendicare il diritto alla parità di genere nello sport è quasi inesistente, in particolare nella sua dimensione organizzativa. La presente relazione, pertanto, può essere considerata un punto di partenza per la promozione della parità di genere nel settore dello sport in Turchia. È necessario sottolineare un'importante lacuna: I documenti di politica internazionale relativi allo sport non hanno versioni in Turchia e le rispettive istituzioni non dispongono della versione turca dei documenti internazionali pertinenti.

Insegnamenti tratti

La mappatura delle relazioni e degli indicatori di monitoraggio è stata sviluppata in dieci aree tematiche individuate in linea con l'obiettivo del progetto (lotta alla violenza di genere contro le donne; parità di genere nella partecipazione al processo decisionale politico, all'istruzione, all'occupazione, alle attività religiose, allo sport, all'accesso ai diritti/servizi urbani, ai media e alla lotta contro la tratta di donne/esseri umani). È stato inoltre istituito un centro di monitoraggio dell'uguaglianza di genere, che ha gestito una biblioteca elettronica per garantire che i risultati dei progetti e i dati/le fonti pertinenti siano accessibili a tutti. Una componente importante del progetto è stata l'intenso lavoro pilota svolto in province selezionate per la condivisione a livello locale dei dati provenienti dallo sviluppo di relazioni e indicatori. La formazione in materia di monitoraggio sensibile alla dimensione di genere, di monitoraggio basato sui diritti e di mappatura delle relazioni e degli indicatori di monitoraggio, accompagnata da seminari preparatori sui piani d'azione locali di monitoraggio della parità, sono state le attività pilota svolte nelle province selezionate in precedenza.

Dati di contatto

Università Hacettepe, Ankara-Turchia, dipartimento ricreativo/Scienze sociali nello sport
Tel.: + 90 (312) 2976890
E-mail: canankoca@hacettepe.edu.tr

Ulteriori informazioni

<http://www.sporbilimleri.hacettepe.edu.tr/index.php?lang=en&pid=1764&userid=1369>
Studio sulla parità di genere nella mappatura e monitoraggio dello sport

2.1.4. Cipro: Abusi sessuali nello sport: Manuale/testo per la conoscenza, la risposta e la segnalazione di casi di abuso e sfruttamento sessuale di minori (organizzazione per lo sport cipriota)

Astratto

L'obiettivo principale del presente manuale/libro di testo è quello di responsabilizzare tutti i professionisti dello sport (compresi i volontari) sul tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, fornendo conoscenze e orientamenti per la prevenzione e la lotta contro questo fenomeno.

Descrizione della pratica/azione

L'obiettivo principale del presente manuale/libro di testo è quello di responsabilizzare tutti i professionisti dello sport (compresi i volontari) sul tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, fornendo conoscenze e orientamenti per la prevenzione e la lotta contro questo fenomeno. Tra gli obiettivi del programma figurano: a) la comprensione della natura degli abusi sessuali sui minori, i loro segni e le loro conseguenze; b) la considerazione delle particolarità dei contesti sportivi e del motivo per cui l'abuso sessuale dei minori può avvenire anche nello sport; c) la fornitura di orientamenti concreti sulle procedure di risposta e segnalazione degli abusi e dello sfruttamento sessuale dei minori.

La preparazione del presente manuale comprende una risposta all'impegno delle organizzazioni della società civile "*Strategia nazionale e piano d'azione per la lotta contro gli abusi sessuali e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia infantile*". La strategia nazionale costituisce il documento strategico nazionale di base che dirige il coordinamento e l'attuazione olistica delle azioni e delle iniziative delle autorità governative cipriote tra il 2016 e il 2019. Secondo la strategia nazionale, il settore dello sport è responsabile delle seguenti disposizioni: a) la preparazione di un manuale che offra conoscenze per individuare gli episodi di abuso e sfruttamento sessuale, che riconosca i fattori di rischio e le procedure di segnalazione, b) l'elaborazione e l'attuazione di seminari e workshop per gli adulti che lavorano con bambini nello sport e c) la preparazione di un documento circolare contenente informazioni e orientamenti sulle responsabilità giuridiche degli adulti che lavorano con minori nello sport. Il programma è rivolto alle parti interessate del settore dello sport, compresi i presidenti di commissione/federazioni, i dirigenti e altro personale, gli allenatori, gli assistenti, il personale di supporto come i medici, i fisioterapisti, gli psicologi, i volontari e i genitori/prestatori di assistenza. Il programma è dapprima fornito in forma scritta ed è diffuso a tutti i gruppi destinatari. Il contenuto del manuale copre tutti gli obiettivi di cui sopra. La 2a parte del programma prevede la realizzazione di seminari educativi per facilitare la comprensione e la comprensione delle 3R (Recognise, Respond, Report) relative agli abusi sessuali su minori nello sport.

Risultati e punti di forza

Sebbene il programma non sia ancora stato attuato e non sia quindi in grado di valutarne il successo, si può suggerire che l'inclusione di seminari a seguito della diffusione del manuale dovrebbe offrire ai partecipanti (gruppo destinatario) l'opportunità di sviluppare una comprensione più completa degli abusi sessuali nello sport. Questo risultato può solo incoraggiare la promozione del benessere di tutti i partecipanti e la prevenzione e la lotta contro gli abusi sessuali sui minori nello sport e, più in generale, la violenza di genere.

Dati di contatto

Tel.: + 357228970000

Fax: + 357 223582222

Ulteriori informazioni

<https://cyprussports.org/en/>

2.1.5. Belgio: Unità Sostegno di genere — Ministero della Federazione Vallonia-Bruxelles

Astratto

Il conseguimento dell'integrazione della dimensione di genere nella Federazione Vallonia-Bruxelles richiede un reale cambiamento di mentalità, metodi di lavoro e un vero e proprio lavoro trasversale che coinvolga tutte le competenze della Federazione. Consapevole del fatto che tale politica richiede un sostegno amministrativo e scientifico, sia all'interno dell'amministrazione che nei gabinetti ministeriali, la Federazione Vallonia-Bruxelles ha istituito un'unità di sostegno alla parità di genere. Istituita nell'ambito del segretariato generale del ministero della Federazione Vallonia-Bruxelles, questa unità fornisce sostegno al processo di integrazione della dimensione di genere nelle politiche, nelle misure e nelle azioni pubbliche, nonché nell'intero processo. Essa riguarda tutte le competenze della Federazione Vallonia-Bruxelles, come lo sport. L'unità Sostegno alla parità di genere coordina varie missioni e mobilita tutte le amministrazioni, come i servizi sportivi, affinché siano coinvolte nell'attuazione di statistiche disaggregate per sesso, test di genere e bilancio di genere.

Descrizione della pratica/azione

Nel 2016 il governo della Federazione Vallonia-Bruxelles ha adottato un decreto volto a integrare una dimensione di genere in tutte le sue decisioni che rientrano nelle sue competenze: istruzione, cultura, sport, infanzia, media, gioventù, ricerca scientifica, assistenza ai giovani, ecc. Per migliorare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e in tutti i bilanci, è stata creata un'unità di sostegno alla dimensione di genere.

I suoi compiti sono:

- Sostenere tutte le persone che devono effettuare un test di genere (valutazione d'impatto sulla parità tra uomini e donne) per tutti i nuovi decreti.
- Garantire un'analisi di genere di tutti i bilanci e le spese dell'amministrazione generale.
- Promuovere la parità di genere in tutte le amministrazioni generali (creare un sito web, campagne, ecc.)
- Impartire corsi di formazione per i colleghi che devono analizzare nuovi testi o bilanci.

Fasi/attività:

- Test di genere: si tratta di una verifica dell'impatto di genere, prima della decisione del governo, che deve essere effettuata per un gran numero di testi legislativi (decreti, progetti di decreto, ecc.).
- Bilancio di genere: l'obiettivo è quello di elencare tutti gli stanziamenti specificamente destinati alla parità di genere mediante un metodo di codifica di tutti i bilanci, tra cui le spese connesse allo sport.
- Istituzione di una formazione strutturale con i servizi di formazione della pubblica amministrazione.

Risorse necessarie:

Il successo di questo progetto dipende principalmente dai seguenti fattori:

- personale dedicato in particolare all'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere.
- sostegno da parte della gerarchia e delle autorità politiche. L'unità è composta da due persone (con laurea magistrale) che lavorano a tempo pieno per l'attuazione del genere in politica.
- formazione per tutti gli alti dirigenti e il personale dei ministeri.

Risultati e punti di forza

Bilancio di genere:

Tutti i bilanci e le spese sono stati classificati e devono essere aggiornati una volta all'anno dalle amministrazioni. È stato quindi analizzato, ad esempio, il bilancio stanziato per l' "estate dello sport". Si tratta del sostegno fornito ai club sportivi per organizzare corsi durante le vacanze estive sulla base di convenzioni sugli "sport estivi".

Vi sono due tipi principali di beneficiari:

- Comuni: essi ricorrono ampiamente a questo tipo di sovvenzioni per organizzare corsi sportivi. Ad oggi, tuttavia, non disponiamo delle informazioni necessarie per effettuare un'analisi di genere di questa parte del bilancio.
- Federazioni sportive.

Test di genere:

Tutti i nuovi decreti e i vari tipi di decisioni politiche devono essere analizzati in base al genere. L'unità di sostegno per le questioni di genere assiste tutti coloro che chiedono aiuto (membri degli uffici ministeriali o delle amministrazioni). Così, ad esempio, un nuovo decreto sulle pratiche sportive nella Federazione Vallonia-Bruxelles è stato analizzato dall'unità di sostegno alla parità di genere e dall'amministrazione sportiva per migliorare la parità di genere nello sport. Inoltre, l'unità Sostegno di genere ha creato indicatori statistici. Uno di questi indicatori riguarda i giovani e lo sport. Tali indicatori sono stati pubblicati nel marzo 2019.

Limitazioni

I corsi di formazione sono sfide fondamentali: le persone che eseguono test di genere devono conoscere concetti e questioni relative al genere. Pertanto, 21 persone dell'amministrazione generale dello sport hanno partecipato alla formazione sulle questioni di genere. La conoscenza dei dati statistici sui destinatari, sia diretti che indiretti, è necessaria per integrare la dimensione di genere nelle politiche. Inoltre, una migliore visibilità dei dati disaggregati per sesso, ad esempio attraverso la loro centralizzazione in un dato momento, e un maggiore utilizzo di tali dati da parte delle amministrazioni e dei governi sono necessari per garantire un migliore allineamento degli obiettivi in materia di parità nei settori interessati. I test di genere

e il bilancio di genere sono strumenti e non un fine in sé. In tal senso, le misure correttive proposte devono essere efficacemente integrate nel processo decisionale politico.

Insegnamenti tratti

Il decreto prevede la definizione di un piano quinquennale. Sarà necessario fissare obiettivi strategici (sulla base di dichiarazioni diverse) in tutti i settori, in particolare per lo sport. Migliorare lo sviluppo delle statistiche di genere per quanto riguarda il pubblico destinatario.

Dati di contatto

Unità di sostegno alla parità di genere — Ministero della Federazione Vallonia-Bruxelles
Direction de l'Egalité des Chances — Cellule d'appui en Genre (Bureau 3C120)

Boulevard Léopold II, 44

1080 Bruxelles

Tel.: + 32 (0)2 413 32 24

Unità di sostegno alla parità di genere:

Tel.: + 32 (0)2 413 20 25

genre@cfwb.be

Ulteriori informazioni

Direction de l'Egalité des Chances: www.egalite.cfwb.be

Unità di sostegno alla parità di genere: www.genre.cfwb.be

2.2. Campagne di sensibilizzazione del pubblico

2.2.1. Belgio: Campagna di sensibilizzazione 2016: donne, atleti come qualsiasi altro? — Femmes Prévoyantes Socialistes

Astratto

I benefici fisici, psicologici e persino sociali dello sport sono ben consolidati, il che lo rende una questione cruciale, in particolare in termini di salute e benessere. Ma che si tratti di una pratica hobby o professionale, lo sport rimane un vettore di disuguaglianze tra donne e uomini e rivela stereotipi profondamente radicati nella nostra società. Grazie a questa campagna di informazione sulla discriminazione nel mondo dello sport, l'associazione Femmes Prévoyantes Socialistes si occupa della rappresentazione di atleti sportivi la cui carriera vanifica gli stereotipi che riservano determinate discipline agli uomini e mette in evidenza le disuguaglianze e gli ostacoli persistenti per quanto riguarda l'attività fisica regolare delle donne. Questa campagna è stata sostenuta dal ministro per i diritti della donna della Federazione Vallonia-Bruxelles attraverso l'assemblea partecipativa "alter égales" ed è stata condotta attraverso una serie di strumenti. Testimonianze e ritratti di atleti femminili sono stati condivisi sui social media e sul sito web, in una campagna stampa e in una mostra fotografica dal titolo "Paroles de championnes", con l'obiettivo di mettere in evidenza la discriminazione nel mondo dello sport, in particolare la sensibilizzazione nei confronti delle atleti amatoriali e professionali. Nel quadro della campagna si sono tenute anche due conferenze, il 17/09/2016 e il 23/03/2017.

Descrizione della pratica/azione

Partendo dall'osservazione che nello sport esistono ancora disuguaglianze di genere, questa azione si è articolata su due assi: 1) smantellare gli stereotipi relativi alle donne nello sport, attraverso eventi e una serie di testimonianze di atleti femminili (#parolesdechampionnes), e 2) convocare responsabili politici, operatori sportivi e media. Hanno voluto ricordare ai responsabili politici che la promozione dello sport femminile passa anche attraverso le politiche, il bilancio, la consapevolezza e la salute, e agli operatori sportivi che lo sport è determinato da una combinazione di fattori sociali, educativi e finanziari. È stata redatta una carta destinata agli operatori sportivi. Per quanto riguarda i media, essi hanno messo in discussione gli stereotipi che gli atleti uomini e donne sono spesso presi in considerazione.

Risultati e punti di forza

In qualità di movimento per l'istruzione degli adulti riconosciuto dalla Fédération Wallonie-Bruxelles, che riunisce 9 gruppi regionali e oltre 200 gruppi locali, l'FPS organizza numerose attività di educazione degli adulti in tutto il territorio della Fédération Wallonie-Bruxelles. Ogni anno le squadre regionali svolgono attività e sessioni di formazione per adulti. Le sue

campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte al grande pubblico hanno i seguenti temi: parità di genere, realtà socioeconomica, violenza domestica, discriminazioni in materia di occupazione, sessismo nello sport, ecc.

Limitazioni

È difficile misurare l'impatto effettivo di tali azioni sul grande pubblico, sui responsabili politici, sugli operatori sportivi e sui media.

Insegnamenti tratti

Attraverso molteplici conferenze, analisi, ricerche e campagne di sensibilizzazione, questo potente movimento femminista cerca di far evolvere le concezioni e i comportamenti su questioni sociali cruciali. L'FPS è nato nel 1922 dalla necessità di creare banche comuni di sostegno reciproco per le lavoratrici, le mogli dei lavoratori e i loro figli. Si avvale di una solida esperienza sul campo, sulla quale si basano la strategia e il piano d'azione.

Dati di contatto

Femmes Prévoyantes Socialistes

Regionale FPS Bruxelles:

Segretario generale: Rebecca Lejeune

Rue du Midi 118/120

1000 Bruxelles

Tel.: 02 5461412-02 5461413

fps-fam@fmsb.be

Progetto di contatto: Carmen.Castellano@solidaris.be

Ulteriori informazioni:

<http://www.femmesprevoyantes.be/campagnes/campagne-2016-les-femmes-des-sportifs-comme-les-autres/>

<https://parolesdechampionnes.tumblr.com/>

2.2.2. Turchia: Dire "smettere" di violenza nei confronti delle donne

Astratto

Con la collaborazione del ministero della Famiglia, del lavoro e dei servizi sociali e dell'Associazione di Clubs, club calcistici e calciatori della Super League, diverse società hanno organizzato campagne di sensibilizzazione sulla violenza nei confronti delle donne. Il ministero della Famiglia, del lavoro e dei servizi sociali collabora con le direzioni provinciali dello sport. Prima dell'inizio dei concorsi vengono organizzate cerimonie con banner di apertura e campagne sui social media con la partecipazione di giocatori di super leagi.

Descrizione della pratica/azione

In tale contesto, come metodo noto utilizzato per sensibilizzare prima di una partita/competizione, le squadre hanno aperto striscioni "Stop Violence Against Women" (Stop Violence Against Women). Nel video condiviso simultaneamente dagli account ufficiali sui social media della Fondazione Club Union e da 18 club della Super League, i calciatori, indossando le uniformi di diverse squadre, hanno reagito alla campagna di violenza contro le donne e hanno inviato il messaggio "Stop violence against women" #kadinaşiddeteDURDE attraverso campagne sui social media.

Risultati e punti di forza

Atiba Hutchinson di Beiniktathe, Jose Sosa di Trabzonspor, Emre Belözoğlu di Fenerbahçe, Selçuk di Galatasaray e molti altri calciatori hanno partecipato al progetto "#kadinaşiddetedurde". La partecipazione delle celebrità di giochi di calcio ha attirato grande attenzione.

Insegnamenti tratti

La partecipazione di personaggi famosi/atleti aumenta la consapevolezza. Le campagne sui social media dovrebbero essere ampliate per raggiungere il grande pubblico che non utilizza i social media attraverso trasmissioni tv o materiali pubblicati.

Dati di contatto

<https://www.aile.gov.tr>

+ 90 (312) 348 36 86

info@aile.gov.tr

Ulteriori informazioni

<https://www.fenerbahce.org/haberler/sosyal-sorumluluk/2020/7/kadina-siddete-%E2%80%98dur-de-projesi-nin-basin-toplantisi-yapildi>

<https://www.youtube.com/watch?v=zasPAFxst7E>

2.2.3. Belgio: Promozione dello sport attraverso le donne vlogger & radio DJ — Ministero fiammingo dello sport

Astratto

L'azione "La tua esperienza più esterna" mirava a (ri) attivare i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni a praticare sport. Mettendo in evidenza gli sport che attirano i giovani di questa fascia di età, ha voluto motivarli a provare qualcosa di nuovo e a sperimentare il piacere. La promozione di questa azione è adattata ai giovani. Attraverso il coinvolgimento di donne che si battono e di radio DJ, vogliamo in particolare sensibilizzare le ragazze di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Descrizione della pratica/azione

Le attività precedenti hanno già dimostrato che possiamo raggiungere i giovani attraverso i social media e che i vlogger svolgono un ruolo importante nella loro vita. Poiché nel tempo i vlogger sviluppano una relazione amichevole con i loro follower, questi giovani li considerano una fonte affidabile di informazioni. Una volta definiti il concetto e lo scopo dell'azione, l'agenzia sportiva delle Fiandre ha avviato uno studio sugli sport che attirano giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Successivamente, le federazioni coinvolte sono state contattate per elaborare insieme loro un programma sportivo. Questo programma consisteva in eventi sportivi e iniziative sportive unici nel mese di maggio.

La fase successiva è stata la ricerca di "vlogger" idonei. Ciò è avvenuto in collaborazione con un'agenzia di comunicazione. L'Agenzia sportiva delle Fiandre ha infine deciso di utilizzare una combinazione di popolari donne e uomini. La terza fase è stata la collaborazione con la stazione radio MNM. I dati mostrano che questa stazione radio ha una grande percentuale di giovani ascoltatori. Su richiesta dell'Agenzia per lo sport delle Fiandre, la campagna non è stata promossa solo durante le trasmissioni, ma ha partecipato anche alle trasmissioni radiofoniche femminili. Per la promozione è stato registrato un video in cui una donna DJ di MNM prova uno sport insieme a una donna vlogger. Questo film è stato utilizzato sui social media (cfr. link al video).

Risultati e punti di forza

Con questa campagna e questo tipo di comunicazione si spera che i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni (con particolare attenzione alle ragazze) siano stimolati a fare nuovamente sport o a provare qualcosa di nuovo. Le campagne sui social media hanno raggiunto circa 750,000 persone. La campagna radiofonica ha raggiunto 858,000 ascoltatori.

Limitazioni



È molto difficile misurare i risultati. Non sappiamo quanti giovani sono effettivamente tornati allo sport o hanno aderito a un club sportivo.

Dati di contatto

Sport Vlaanderen Hoofdbestuur

Arenbergstraat, 5

1000 Bruxelles

+ 32 2 209 45 11

info@sport.vlaanderen

sportersbelevenmeer@sport.vlaanderen

Ulteriori informazioni

<https://www.sport.vlaanderen/sportersbelevenmeer>

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=8NE67tj0qJQ>

2.2.4. UE (Consiglio d'Europa): Comincia a parlare

Astratto

Comincia a parlare "è un invito del Consiglio d'Europa ad agire nei confronti delle autorità pubbliche e del movimento sportivo per porre fine agli abusi sessuali su minori. Aderendo a questo invito, i governi, i club sportivi, le associazioni e le federazioni, nonché gli atleti e gli allenatori, si impegnano ad adottare misure concrete per prevenire gli abusi e rispondervi. Comincia a parlare "significa che gli adulti rompono il silenzio e danno voce ai bambini.

Descrizione

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali contiene le misure da adottare per prevenire gli abusi, proteggere le vittime e porre fine all'impunità degli autori. Si tratta di obblighi che attualmente vincolano 42 paesi europei. L'iniziativa Start to Talk lanciata dall'EPAS promuove l'attuazione di tale convenzione nel contesto dello sport. Gli APE invitano gli Stati membri del Consiglio d'Europa a unirsi a questo sforzo e a intraprendere tre tipi di azioni. Le tre azioni che seguono contengono una serie di "pacchetti di sostegno" che, se combinate, indicano una serie dinamica di strumenti per garantire lo sviluppo dell'azione.

- Azione 1 (A1): Lanciare una campagna "Start to Talk" a livello nazionale
- Azione 2 (A2): Sviluppare o migliorare i quadri di tutela e protezione
- Azione 3 (A3): Promuovere la formazione delle principali parti interessate

Dati di contatto

<https://www.coe.int/en/web/sport/start-to-talk?fbclid=IwAR1XDHBeGGWTHL0w8x-PeJfX34on8zrznsHQwhykRqavoR2oT70HyEkPekw>

Ulteriori informazioni

<https://vimeo.com/261496328>

2.3. Iniziative di formazione per prevenire e affrontare la discriminazione e la violenza di genere

2.3.1. Grecia: Politiche di salvaguardia dell'Athlete-Safeguarding

Astratto

La commissione per gli atleti greci, in collaborazione con il comitato per la parità di genere, ha organizzato diverse **sessioni web** sotto il titolo "Politiche di salvaguardia degli atleti". Nel corso di queste sessioni è stato sviluppato un dialogo proficuo sulle forme di violenza nel settore dello sport. Nel loro contesto, ad eccezione delle parti interessate pertinenti del settore sportivo, vi erano anche specialisti che hanno partecipato in quanto hanno fornito consigli e soluzioni utili.

Descrizione della pratica/azione

Questa azione è stata attuata per sensibilizzare in merito agli episodi di violenza recentemente segnalati dagli atleti greci. Più specificamente, il punto di partenza era un'intervista data da un'ex vincitrice greca della medaglia olimpica, Sofia Mpekatorou. Mpekatorou rivela che la presidente della Federazione ellenica in navigazione ha fatto ricorso alla violenza nei suoi confronti. Inoltre, lo ha accusato di stupro quando aveva 23 anni. Dopo la sua dichiarazione, molti atleti (principalmente donne) hanno rotto la loro omertà. Pertanto, il problema affrontato nel contesto della presente azione è costituito dagli episodi di violenza contro le atlete femminili. Il modo di trattarle è sensibilizzando e fornendo qualsiasi tipo di sostegno (psicologico, di consulenza, ecc.) agli atleti vittime di abusi. Infine, i destinatari di questa azione erano atleti e formatori.

Risultati e punti di forza

Ogni atleta femminile vittima di violenza non dovrebbe avere paura del suo autore. Oltre a condividere le esperienze e le accuse alle autorità competenti, dovrebbero essere elaborate anche politiche. La cooperazione tra l'amministrazione sportiva e il governo può contribuire a questa direzione.

Limitazioni

La limitazione di questa azione è che è stata attuata a livello nazionale. Un'altra limitazione è legata alle intenzioni delle atlete vittime di abusi di rivelare le loro esperienze a causa della stigmatizzazione sociale.

Insegnamenti tratti

Le donne vittime di solito non rivelano questi episodi di violenza perché temono di non essere credute. Le vittime devono far fronte a conseguenze fisiche e psicologiche. Ogni incidente

dovrebbe essere rivelato in quanto non dovrebbe essere considerato un caso unico. Sono necessari interventi e sforzi per proteggere le atlete femminili.

Dati di contatto

Comitato olimpico greco

Indirizzo: Dimitriou Vikela Street 52 Avenue, Chalandri

Telefono: + 30 2106878706

e-mail: gpathanasiou@hoc.gr

Ulteriori informazioni:

www.hoc.gr

webinar disponibile all'indirizzo:

https://www.youtube.com/watch?v=JowSkFLnr_M



2.3.2. Italia: "Lotta alla violenza contro le atlete femminili"

Descrizione della pratica/azione

"Contrastare la violenza contro le atlete femminili" è un seminario di comunicazione volto a individuare atteggiamenti identificabili come molestie:

- Gesti e gesti con connotazione sessuale
- Allusioni e osservazioni sessuali sull'aspetto fisico
- Abbigliamento sessuale, espressione, atteggiamento o orientamento
- Contatto fisico indesiderato e connotato sessualmente
- Contatto telefonico indesiderato (conversazione o SMS) con contenuti sessuali.
- Risultati raggiunti e punti di forza del dialogo diretto con atleti molto giovani.

Risultati e punti di forza

Dialogo diretto con giovani atleti

Limitazioni

Limite temporale da dedicare all'argomento.

Dati di contatto

ENDAS Avellino

Via de Sanctis 24 Avellino

3663756261

avellino@endas.it

2.4. Iniziative di organizzazioni sportive e di altri organismi (ad esempio ONG, enti governativi locali)

2.4.1. Belgio: Bilancia tondello sport

Astratto

Il movimento #balancetonsport è stato lanciato il 8 marzo 2021, in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, su iniziativa di judokas Charline Van Snick e Lola Mansour. La prima azione consiste in una raccolta di testimonianze video di atleti professionisti e dilettanti che denunciano le violenze cui sono stati sottoposti nello sport. I video sono disponibili sui social media di Charline Van Sinck e Lola Mansour.

Descrizione della pratica/azione

Il 8 marzo 2021, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne, il judokas belga Charline Van Snick e Lola Mansour hanno pubblicato un video che denunciava le violenze e le discriminazioni cui sono soggette le donne nello sport. Questo video consiste in una serie di testimonianze delle atlete che raccontano la loro esperienza di sessismo nello sport, dai semplici commenti agli abusi e alle molestie. L'obiettivo di questa azione era sensibilizzare il pubblico e incoraggiare le autorità ad attuare misure concrete ed efficaci contro tali disuguaglianze.

Estratto del comunicato stampa RTL — 8 marzo 2021:

"Con l'avvicinarsi dell'8 marzo, Giornata internazionale dei diritti della donna, ci siamo interrogati con Lola Mansour sui nostri diritti di atlete di élite", ha spiegato Van Snick nel suo rilascio. "In brevissimo tempo abbiamo creato un gruppo di riflessione con diverse atlete (professioniste e amatoriali) per discutere delle nostre esperienze. Le nostre lingue si sono allentate; sono emerse memorie. Tutto ciò che abbiamo dovuto subire, in qualità di testimoni, vittime (dirette o collaterali): umiliazioni, denigrazione, ricatto, insulti, violenza sessista... Non si è arrestato: Sì, mi sono trovata anche in questo modo!". Per questi motivi abbiamo realizzato questi video. Dobbiamo sfidare! "La conclusione è allarmante e questa è solo la punta dell'iceberg", continuare Van Snick e Mansour.

Il video denuncia i comportamenti sessisti nello sport, dai semplici commenti ai casi estremi di abuso, nonché la mancanza di reazione da parte di federazioni/organismi sportivi in caso di casi di abuso (comprovati o denunciati). L'obiettivo era quello di dare voce alle persone colpite, le atlete, senza timore di rappresaglie. "Ci sono 1001 rachie che possono impedire a uno sportivo di parlare", i judokas spiegano: "troppe pressioni, timore di essere rifiutate nelle competizioni, mancanza di alternative, mancanza di prospettive di realizzazione", ascendenza degli allenatori, mancanza di sostegno da parte di organismi ufficiali, ecc." Un sondaggio del

2015 ha mostrato che un atleta su sette era stato vittima di violenza sessuale prima del 18. "Quante vite rovinare e le carriere distrutte sono state mantenute silenziose? Gli auditor della Corte hanno esaminato, interrogato, esaminato e sufficientemente spiegato: discriminazioni, invisibilità, molestie, violenza... Sappiamo quanto e perché! Abbastanza con le statistiche, niente cambia davvero. Chiediamo la fine dell'omertà nello sport, la vergogna e la paura devono essere una volta per tutte le parti che cambiano!". Con questa azione, le donne sperano di "sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto incoraggiano le autorità responsabili ad attuare misure dirette ed efficaci". "Al di là dell'osservazione, chiediamo un intervento!"

Risultati e punti di forza

Nel suo blog, Lola Mansour sottolinea che "per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di riunire atleti di molte discipline, uniti e solidali, pronti a difendere i loro diritti fondamentali. Perché le lingue "allentate" non bastino, dobbiamo ascoltarli e ascoltarli". L'azione è stata ampiamente segnalata dalla stampa e ha dato luogo ad altre testimonianze.

Lola Mansour: "Equilibrare lo sport tondo" è un movimento molto spontaneo che abbiamo avviato all'inizio di marzo con diverse atleti (pro e amatoriali). Data la diffusione della situazione e il numero di testimonianze (che stanno ancora giungendo), non poteva essere solo un "colpo unico". Per questo motivo, in maggio abbiamo pubblicato una lettera aperta firmata, indirizzata al ministro e ai media per la legge II. A breve termine, vorremmo strutturarla senza scopo di lucro per continuare a combattere in modo più efficiente. Lo stato è stato appena trasmesso con l'indirizzo: route du Pays de Liège 28 à 4671 Saive. Grazie a un clima di fiducia consolidato e alla nostra rete di relazioni personali (atleti, federazioni, allenatori, psicologi, ecc.), siamo in grado di raccogliere testimonianze affidabili a tutti i livelli dello sport e cerchiamo di fungere da ponte e di chiamare tutti i livelli decisionali (sport e politica).

Limitazioni

Per quanto riguarda le limitazioni, finora abbiamo effettuato solo chiamate all'ordine e distribuito "cartellini rossi" alle autorità competenti. Poiché siamo limitati dai nostri calendari e da un aspetto finanziario, stiamo pensando a come diventare più operativi dopo le Olimpiadi di quest'estate. Attualmente Charline Van Snick (cofondatrice del movimento) concentrerà tutta la sua attenzione sulle Olimpiadi di Tokyo, pertanto sarà disponibile solo in seguito. Ma è ovvio che siamo pronti a collaborare per eliminare tutte le forme di discriminazione, anche sessista, nello sport.

Dati di contatto

Recapiti di Lola Mansour:



Blog: <https://lajudokatequiecrit.com>

+ 32 498 29 28 25

lolajudo@hotmail.com

Indirizzo del futuro senza scopo di lucro:

Route du Pays de Liège 28 à 4671 Saive, Belgio

Ulteriori informazioni

Descrizione dello sport "Balance ton" sul blog di Lola Mansour:

<https://lajudokatequiecrit.com/balancetonsport/>

Video:

https://www.youtube.com/watch?v=RS3pY2-aufM&feature=emb_title

<https://youtu.be/RS3pY2-aufM>

<https://www.balancetonsport.be/petition/>

Nei media:

Articolo e relazione video di RTL:

<https://www.rtl.be/sport/tous-les-sports/autres-sports/charline-van-snick-devoile-une-video-poignante-qui-denonce-le-sexisme-dans-le-sport-video--1284795.aspx>

Aurélie Aromatario su "Bx1":

<https://bx1.be/categories/news/les-athletes-feminines-se-mobilisent-avec-loperation-balancetonsport/>

Charline e Lorraine sur "Vivacité" (alle 20'):

https://www.rtf.be/auvio/detail_on-n-a-pas-fini-d-en-parler-emission-16?id=2766775

RTBF (+ Matinale):<https://www.rtl.be/sport/tous-les-sports/autres-sports/charline-van-snick-devoile-une-video-poignante-qui-denonce-le-sexisme-dans-le-sport-video--1284795.aspx>

https://www.rtf.be/sport/dossier/actu-des-athletes-belges/detail_le-collectif-balancetonsport-s-interroge-le-sport-aurait-il-ete-cree-par-les-hommes-pour-les-hommes?id=10754080

https://www.rtf.be/auvio/detail_l-invitee-de-matin-premiere-lola-mansour-judokate?id=2765239

2.4.2. Grecia: Inclusione attraverso lo sport (progetti RISE-Beyond Goals 1 & 2 e progetto DIALECT finanziato dall'UE)

Astratto

Il programma è stato avviato a livello regionale nel gennaio 2019 con il progetto RISE Beyond Goals 1, finanziato dalla Fondazione UEFA per l'infanzia, che ha creato presso la sede del Centro comunitario dell'AAH nella zona di Kolonos la squadra di calcio principale costituita da adolescenti (ragazze e ragazzi) provenienti da contesti culturali diversi. Nel gennaio 2020 il pilastro programmatico si è ampliato con l'introduzione del cofinanziamento del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza (REC) dell'Unione europea — progetto DIALECT volto a creare collaborazioni a lungo termine, coinvolgere 500 adolescenti e i loro genitori in 4 paesi, diffondere il messaggio "calcio per tutti" e, in ultima analisi, costruire comunità resilienti a livello locale.

Marzo 2021 — "Oltre i goals2": un programma di 18 mesi che crea collegamenti tra RISE-Beyond Goals1 attraverso due pilastri fondamentali di intervento: A. sviluppo di giovani responsabilizzati a livello locale sulla base di un approccio a 3 modi che affronti il problema del disimpegno dei giovani, dell'esclusione sociale e della costruzione di comunità attraverso il proseguimento e lo sviluppo di attività calcistiche presso il centro comunitario ActionAid Hellas e la rispettiva società giovanile; e B: Potenziamento del progetto a livello nazionale attraverso una diffusione mirata e lo sviluppo di capacità tra i professionisti dello sport, i rappresentanti delle organizzazioni della società civile e gli educatori nelle scuole di tutto il paese, con particolare attenzione alle aree in cui risiedono i giovani svantaggiati, garantendo che la metodologia sia integrata con un impatto più ampio.

Descrizione della pratica/azione

Due giovani e bambini su cinque in Grecia vivono in famiglie a basso reddito a rischio di povertà ed esclusione sociale. La situazione è ancora peggiore se contiamo i 50.000 minori rifugiati e migranti in Grecia. Devono far fronte a numerose sfide, tra cui la mancanza di risorse di base, la mancanza di sostegno all'istruzione, il frequente abbandono scolastico, l'elevato stress e la depressione, la violenza domestica e la mancanza di un'istruzione creativa e di competenze per la vita, il che comporta minori opportunità ed esclusione sociale. ActionAid Hellas mira, attraverso questo pilastro programmatico, a creare poli di comprensione, creare una rete di attori giovanili del cambiamento a livello locale e promuovere la creazione di comunità attraverso il calcio per combattere l'esclusione sociale e la polarizzazione esistente a livello locale. L'integrazione della dimensione di genere, la prevenzione della violenza di genere e l'inclusione delle ragazze sono temi che lavoriamo durante l'attuazione del progetto.

Risultati e punti di forza



- Squadra di calcio Mix-gender composta da adolescenti
- Incontri amichevoli con professionisti dello sport e organizzazioni della società civile
- Eventi collaterali per i genitori
- Trasferibilità della metodologia

Limitazioni

L'unico limite maggiore per l'iniziativa è l'indicazione di misurare l'impatto delle iniziative. Le attività possono apportare benefici a breve termine e coinvolgere i partecipanti, ma i benefici a lungo termine nel comportamento delle persone non possono essere garantiti.

Insegnamenti tratti

La metodologia "Football3", che è la metodologia utilizzata dall'AAH e che è stata creata da Street football world(<https://www.youtube.com/watch?v=-qOmQ1cMUfi&t=1s>), sembra essere uno strumento efficace a sostegno dello sviluppo della creazione di comunità a livello locale. Sulla base delle esigenze e degli obiettivi specifici delle diverse organizzazioni, essa può certamente essere adattata al fine di sostenere diversi ambiti di attività che hanno come base un cambiamento sociale e comportamentale, comprese le norme di genere. Il ruolo del mediatore e la diffusione della metodologia alle scuole e alle associazioni sportive possono svolgere un ruolo chiave nel mantenimento e nella sostenibilità di tali progetti nel lungo periodo. Il fatto che il progetto richieda risorse limitate lo rende accessibile anche alle organizzazioni di base.

Il coinvolgimento dei funzionari pubblici ai fini dell'intero pilastro programmatico e, più specificamente, degli obiettivi del progetto DIALECT mira a creare protocolli di cooperazione e a diffondere la metodologia agli attori che possono lavorare congiuntamente per l'integrazione nei programmi educativi e nei club sportivi, un processo che può influenzare le politiche future e il lavoro sul campo. Garantire che gli ambasciatori del calcio, gli educatori, gli allenatori e i partecipanti siano misti svolgono un ruolo importante nel modo in cui i partecipanti partecipano al processo e gli stereotipi di genere possono essere utilizzati

Dati di contatto

ActionAid Hellas
Petras 93, Kolonos Atene
+ 306955069348
Sotiria.kyriakopoulou@actionaid.org

Ulteriori informazioni

<https://www.actionaid.gr/el/>

<https://dialectproject.eu/>



https://www.youtube.com/watch?v=mpWVpvl_w3k&t=18s

<https://www.youtube.com/watch?v=5rSIT8lzu84>



2.4.3. Belgio: Bright Bright League belga (BBFL)

Astratto

La Bright Football League belga (BBFL) è un campionato di calcio femminile dilettante creato nel 2013 con il nome "Belgian Babe Football League" e rinominato nel 2020. Attualmente alla lega di Bruxelles partecipano 56 squadre, divise in quattro divisioni e circa 1,000 donne. La nuova lega doveva iniziare a Liegi e Charleroi nel marzo 2021, ma la situazione non è chiara in quanto le competizioni sportive dilettantistiche sono attualmente sospese in Belgio.

Descrizione della pratica/azione

L'obiettivo del BBFL è consentire a tutte le ragazze e le donne che desiderano praticare questo sport, che è ancora spesso considerato uno sport per gli uomini. BBFL significa essere aperti a tutte le donne, a tutti i livelli, dai principianti ai professionisti che desiderano divertirsi. Tutte le donne e le squadre possono iscriversi sul sito web. BBFL sostiene inoltre "Play Beyond" Akhand Jyoti, un'organizzazione indiana che integra le ragazze in una squadra di calcio formandole in oftalmologia, fornendo in tal modo istruzione e accesso allo sport, impedendole nel contempo di contrarre matrimoni forzati precoci.

Risultati e punti di forza

Aperta a tutte le donne che desiderano praticare sport, indipendentemente dai livelli, dalle competenze o dalla forza. Lasciate divertirsi senza pressione, giocando un gioco tradizionalmente percepito come mascolino.

Dati di contatto

hello@bbfl.be

<https://www.bbfl.be/>

<https://www.facebook.com/belgianbrightfootballleague>

2.5. Progetti finanziati dall'UE

2.5.1. Bulgaria: "Le donne europee nello sport: Adeguare la governance delle attività sportive per le donne " — E-Wins

Astratto

E-WinS mira a rendere più visibile la partecipazione delle donne allo sport e a sensibilizzare in merito al ruolo delle donne nello sport e nella governance dello sport. Uno degli obiettivi principali di questo progetto è infatti dimostrare quanto sia importante coinvolgere le donne nella governance del club, nell'allenamento e nella formazione e come atleti professionisti o dilettanti, e quanto sia importante comprendere e adattare il processo decisionale nello sport alle caratteristiche delle donne. Lo sviluppo e l'attuazione di buone pratiche in risposta a tali aspetti costituirà una parte importante del progetto.

Descrizione della pratica/azione

Il progetto riguarda varie attività. Uno studio sarà realizzato attraverso la rete di istituzioni e club delle organizzazioni partner, che individuerà le buone pratiche in questo settore che possono essere ampiamente attuate in Europa. Materiali video, questionari e altri strumenti innovativi aiuteranno i partecipanti allo sport a integrare queste nuove pratiche nelle loro strutture sportive. In tutti i paesi partner sarà condotta una serie di interviste. Infine, tutte le informazioni raccolte saranno pubblicate sulla piattaforma dell'Osservatorio sulla partecipazione delle donne allo sport in Europa, al fine di consentire agli atleti europei di collaborare e di prendere iniziative comuni.

Risultati e punti di forza

Il progetto E-WinS sarà guidato da un'équipe multidisciplinare composta da partner delle università e di altre organizzazioni sportive. Questa messa in comune delle conoscenze è il principale punto di partenza del progetto, che è stato sottolineato in modo dissenziente nella valutazione del progetto da parte dell'Agenzia esecutiva della CE. Il consorzio E-WinS si concentrerà inizialmente sul calcio e successivamente estenderà il suo campo di ricerca ad altri sport. Finanziato dall'azione "Sport" del programma Erasmus +, il progetto "Le donne europee nello sport — Per una governance adattiva delle pratiche sportive femminili" (E-WinS) mira a promuovere e accelerare la femminizzazione dello sport nelle culture europee sviluppando la consapevolezza e la comprensione delle problematiche specifiche che le donne incontrano nella loro carriera sportiva. Ciò significa conferire maggiore visibilità alle atlete in Europa e contribuire a migliorarne il ruolo e l'impatto nella governance dello sport.

Insegnamenti tratti

Per rispondere agli obiettivi di cui sopra, il progetto si concentrerà su tre assi di lavoro: il modello economico e l'organizzazione quotidiana delle donne nello sport; lo sviluppo e la gestione delle prestazioni sportive femminili; e le pratiche di comunicazione per una migliore visibilità delle donne nello sport, che saranno sviluppate nel corso del progetto attraverso attività pertinenti. La condivisione delle buone pratiche è al centro di questo progetto e porterà alla creazione di un Osservatorio delle donne sulla femminizzazione dello sport nelle culture e nella struttura europee, in modo sostenibile per condividere tali buone pratiche.

Dati di contatto

Accademia nazionale dello sport "Vassil Levski", Bulgaria

Indirizzo:

Centro per le attività di progetto internazionali, Accademia nazionale dello sport "Vassil Levski" 21, Acad. Stephan Mladenov, Str. Sala del Rectorate 5: 504/505 Studentski Grad, 1700 Sofia, Bulgaria

E-mail: erasmus.nsa@gmail.com

Ulteriori informazioni

<https://nsa-erasmus.com/en/>

2.5.2. Bulgaria: "Tutti IN — Verso l'equilibrio di genere nello sport"

Astratto

L'obiettivo del progetto è sostenere gli organismi statali e le organizzazioni sportive per lo sviluppo e l'attuazione di politiche e programmi volti alla parità di genere nello sport, nonché per l'integrazione strategica di tale idea. I partecipanti al progetto sono Albania, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Georgia, Grecia, Israele, Lituania, Montenegro, Paesi Bassi, Portogallo, Serbia e Spagna.

Descrizione della pratica/azione

Il progetto mira a fornire sostegno alle agenzie governative e alle organizzazioni sportive nello sviluppo e nell'attuazione di politiche e programmi volti a bilanciare la disuguaglianza di genere nello sport, nonché nell'adozione di strategie per l'integrazione della dimensione di genere. Altri obiettivi del progetto sono:

- presentare una mappatura completa e finale delle sfide attuali in materia di parità di genere
- continuare a sensibilizzare la dimensione di genere e a promuovere l'integrazione della dimensione di genere nello sport;

Risultati e punti di forza

- aumento del numero di donne leader nello sport,
- aumentare il numero di atleti donne nello sport maschile tradizionale. Ad esempio, negli ultimi anni in Bulgaria abbiamo un maggior numero di donne nel boxing e nella schiacciamento degli uomini.

Limitazioni

Nonostante il graduale aumento della partecipazione delle donne allo sport, esse restano sottorappresentate negli organi direttivi delle istituzioni sportive a livello locale, nazionale, europeo e mondiale. I dati della relazione sull'esercizio del potere e sul processo decisionale da parte delle donne, elaborata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per la presidenza lussemburghese del Consiglio dell'UE, mostrano che le donne rappresentano in media il 14 % dei posti decisionali nelle confederazioni continentali.

Insegnamenti tratti

La Bulgaria è relativamente ben rappresentata in questa classifica, collocandosi al 6° posto tra gli Stati membri dell'UE dopo Svezia, Paesi Bassi, Finlandia, Francia e Regno Unito. I dati mostrano la rappresentanza nelle 10 federazioni sportive nazionali più popolari nei rispettivi paesi nel 2015.

Dati di contatto

Ministero della gioventù e dello sport; Organizzazione governativa; Sofia 1142, 75 Vasil Levski Blvd

Tel.: + 359 2 9-00 834

E-mail: question@mpes.government.bg

Ulteriori informazioni

<http://mpes.government.bg/Default.aspx>



2.5.3. Bulgaria: Un progetto GOAL

Astratto

Il progetto One Goal mira a migliorare pienamente le competenze degli allenatori di calcio femminili, aiutandole in tal modo a rafforzare la loro futura occupazione e a promuovere l'idea di una maggiore partecipazione delle ragazze allo sport. Il progetto One Goal è cofinanziato dall'Unione europea ed è un progetto pilota nel settore dello sport, incentrato sugli scambi educativi e la mobilità nello sport.

Descrizione della pratica/azione

Il progetto mira a migliorare le qualifiche e le competenze delle donne allenatrici, attraverso lo scambio di buone pratiche, visite e nuovi metodi di apprendimento da parte di allenatori dei paesi partner; l'elaborazione di orientamenti per metodi più efficaci di formazione delle giovani donne e di allenatori sul tema delle competenze di leadership e su come coinvolgere un maggior numero di ragazze nello sport; accrescere la fiducia in sé stessi e le competenze tecniche di questi giovani allenatori, fornendo loro le competenze necessarie per creare e attuare pratiche di calcio innovative; Diffondere l'idea di base di professionalizzare la professione di allenatore nel calcio per le donne, l'importanza che le donne siano modelli di riferimento per le giovani ragazze e come rendere il più grande sport al mondo più accessibile a tutti.

Risultati e punti di forza

- Esplorare le sfide cui devono far fronte le donne allenatrici nel tentativo di sviluppare la propria carriera e individuare le esigenze di tali donne per diventare allenatori più efficaci
- Corsi di formazione per le donne allenatrici locali nei paesi partner, guidati dai nostri allenatori formati, per sviluppare nuove conoscenze sui metodi di formazione, sugli stimoli psicologici e sulle capacità di leadership
- Nel corso di questo progetto sarà sviluppata una metodologia per la formazione di ragazze, b) i modi giusti per comunicare con le attrici femminili e c) le competenze di base per l'applicazione delle buone pratiche.
- Torneo di calcio locale, durante il quale gli allenatori, dopo aver padroneggiato le competenze che forniamo, organizzeranno un torneo amichevole all'interno delle loro organizzazioni per scegliere la loro squadra per il torneo di calcio internazionale a Kaunas

Dati di contatto

Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport 5B Triaditsa Street, 1^o piano

Tel.: + 359 889 137 478

E-mail: info@bulsport.bg



NUMERO DEL PROGETTO: 623106-EPP-1-2020-1-IT-SPO-SCP

Ulteriori informazioni

<https://www.bulsport.bg/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

2.5.4. Italia "Progetti EGPIs1 & EGPIs2 "Incoraggiare la partecipazione delle ragazze allo sport"

Astratto

Il progetto "Incoraggiare la partecipazione delle ragazze allo sport — 2, EGPIs2" è nato sulla scia del successo dell'omonimo progetto EGPIs, finanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma ERASMUS +. L'EGPIs2 intende affrontare in modo approfondito alcuni aspetti cruciali riguardanti il tema della partecipazione delle ragazze e delle giovani donne allo sport, aspetti emersi dal primo progetto.

Descrizione della pratica/azione

Sulla base del precedente progetto EGPIs, cofinanziato dal progetto ERASMUS +, EGPIs2 mira a sostenere una più ampia e migliore partecipazione delle giovani ragazze alla pratica sportiva, promuovendo la parità di genere e le pari opportunità, l'inclusione sociale e una maggiore consapevolezza dell'importanza della pratica sportiva. L'EGPIs2 mira a difendere strumenti e strategie in grado di sostenere le ragazze che partecipano allo sport, perché non abbandonino la pratica sportiva nella delicata età dell'adolescenza.

Risultati e punti di forza

Il progetto ha sviluppato una fase di ricerca collaborativa nei 9 paesi coinvolti (Italia, Regno Unito, Portogallo, Repubblica ceca, Svezia, Bulgaria, Lettonia, Turchia e Cipro) e ha prodotto i seguenti risultati intellettuali:

- Ricerca sui fattori sociali che incoraggiano la partecipazione delle ragazze allo sport:
- Incoraggiare la partecipazione delle ragazze allo sport orientamenti n. 2: un aggiornamento sulla metodologia e le strategie e gli strumenti dell'EGPIs volti ad affrontare i fattori sociali e le politiche di genere
- Tutorial EGPIs2: Video tutorial di facile utilizzo destinati alle varie componenti dei destinatari previsti: ragazze, famiglie, lavoratori, decisori e amministratori locali
- Incoraggiare la partecipazione delle ragazze allo sport — Corso di formazione: un modulo didattico formativo per formatori e allenatori, volto a testare i risultati e gli strumenti dei progetti.
- I risultati del progetto diventeranno una conoscenza condivisa e comune disponibile per l'ulteriore utilizzo e attuazione a livello europeo.

Dati di contatto

ENDAS Basilicata

Via Nazionale, 159-85012 Corleto Perticara (PZ) 0971 963243 3472546627

E-mail: basilicata@endas.it

Ulteriori informazioni





NUMERO DEL PROGETTO: 623106-EPP-1-2020-1-IT-SPO-SCP

<https://egpis2.com/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.